

Gioia, guerra, eutanasia l'oggi sul palco del Baretti

MAURA SESIA

LA LIBERTÀ di pensiero che si respira in «Faces2008», la stagione dell'Associazione Baretti, sempre contemporanea, intraprendente e coraggiosa, pare scontata. Ma è una conquista da sottolineare, perché l'Associazione è nata nel 2002 grazie «ad un incontro fatale tra un sacerdote visionario ed illuminato, Don Piero Gallo, e un gruppo di giovani accomunati dalla passione per le attività culturali» spiega Marco Vernetti del comitato direttivo. La sala madre di via Baretti 4 è adiacente alla chiesa officiata da Don Piero: si programma di tutto, tra teatro e cinema, bandendo qualsiasi barriera culturale. E lo spettacolo che apre il calendario dell'Associazione è intorno all'eutanasia; è il bellissimo *Canti dall'Inferno - Il mare dentro il dolore* con la regia di Davide Livermore, prodotto nel 2007 e che, dopo le repliche a San Salvario e al Festival di Spoleto, è ospite dal 17 al 23 gennaio della stagione del Teatro Stabile alle Limone Fonderie Teatrali.

Il gruppo è un punto di eccellenza nel quartiere in tema di integrazione. Procedono paralleli i cartelloni cinematografici e teatrali, con la ripresa dell'ormai abituale programma di documentari «Documè», unico continuativo in Italia con gli appuntamenti del lunedì; nasce inoltre un sodalizio con il Centre Culturel Français per la rassegna ad ingresso gratuito «Schermi francesi: vivere insieme», in lingua originale tra aprile e maggio. Ripartono gli «Storybrunch» di Elena Pugliese, dal 13 gennaio alle 12, quest'anno presso il Kebab Horras di via Berthollet, per meglio sondare la molteplicità etnica del territorio; sono incontri domenicali, tra letture e degustazioni, introduttivi agli spettacoli in scena la settimana successiva.

Per il teatro, sono otto i titoli da gennaio a ottobre di drammaturgia coeva, sul crinale tra parola cantata e detta, in chiave di attualità e soprattutto di meticcio culturale. Se la prima pièce è ispirata agli scritti di Ramón Sampedro, tetraplegico spagnolo protagonista del film di Alejandro Amenábar *Mare dentro*, pre-

ziona con il Sistema Teatro Torino. Si comincia nella sala di via Baretti 4 dal 27 al 29 febbraio con *Guerra eterna menzogna* di musicArteatro, ideato e diretto da Paolo Cipriano e Valentina Mitola sui poeti soldato della Grande Guerra, tra suoni, prosa e video.

Non di sola austerità vive il Baretti: si annuncia spassoso, a marzo, *Ziki Paki Ziki Pu - Viaggio semiserio nelle canzoni tra le due guerre* con il baritono buffo di fama mondiale Alfonso Antonuzzi. Scissa in due tempi, a maggio ed ottobre tra studio e versione scenica, la *Gerusalemme Liberata* dell'Associazione Baretti; la pièce si edifica su una precedente e folgorante esperienza, l'opera *Canto XII*, che sposava la poesia di Torquato Tasso, la drammaturgia e l'interpretazione di Roberta Cortese, la musica di Andrea Chenna, la regia e le scene di Davide Livermore. Ancora a maggio *Affittasi*, lavoro del turco Ozen Yula sulla prostituzione maschile messo in scena per la regia di Mauro Avogadro.

Ingressi interi 7 ridotti 6 euro. Informazioni tel.011.655187 www.cineteatrobaretti.it

Prosa, cinema, incontri: al via la stagione dell'intraprendente associazione di San Salvario

La libertà in scena



mio Oscar nel 2005, la seconda si interroga sull'Alzheimer e, per necessità di spazi ampi, sarà in prima assoluta al Maneggio della Cavallerizza Reale dal 5 al 7 febbraio: si tratta di *Etuchi sei?* scritta e diretta da Alberto Gozzi per la Compagnia 3001 in collabora-



La pièce inaugurale è «Canti dall'Inferno» sulla morte e il dolore di vivere



CORPI E ANIME

Una scena di «Affittasi», pièce sulla prostituzione in cartellone a maggio. In alto «Canti dall'Inferno» sull'eutanasia, a sinistra «Ziki Paki Ziki Pu» con Alfonso Antonuzzi